

può accadere se apriremo le nostre Comunità ad esperienze come l'Oratorio (visto come progetto per la Comunità), l'ACR, gli Scouts, i gruppi giovanili parrocchiali...;

- ho visto che alcune Comunità sono già impegnate nei **Centri di Ascolto della Parola**. Chiedo a tutti di far sì che questi siano **parte costitutiva della programmazione pastorale annuale di ogni Parrocchia**. Nella conduzione di tali Centri sarebbe auspicabile che i Sacerdoti si facciano aiutare da laici preparati; tale confronto costante con la Parola si rende quanto mai necessario nella Chiesa di oggi per confrontare le proprie scelte con la proposta di Gesù nel Vangelo. Durante la Visita è emerso che la fede di molte persone non incide nella vita, che spesso nei nostri cristiani forme radicate di devozione convivono con una vita di compromessi e con uno scarso senso del bene comune, come di frequente testimonia la vita delle Istituzioni locali;
- **L'Iniziazione Cristiana** deve diventare il **cammino che introduce alla Comunità Cristiana**. Chiedo a tutte le Parrocchie di attenersi fedelmente alle Norme Diocesane per l'Iniziazione Cristiana, pubblicate il 1 settembre 2014. I genitori necessitano di condividere e accompagnare il cammino di fede dei figli. Chiedo, pertanto, che in tutte le Comunità **sia attivato il percorso di formazione per i genitori**. Come pure, dal momento che nella nostra Diocesi la Cresima non sarà conferita prima dei 16 anni, ogni Comunità si preoccupi di contattare **l'équipe diocesana, al fine di for-**

mare i catechisti preposti ad accompagnare gli adolescenti e i giovanissimi nel percorso del **Catecumenato Crismale**. Proprio il Catecumenato Crismale deve diventare il tempo in cui gli adolescenti, confrontando le proprie attese con la proposta del Vangelo, siano in grado di fare la loro "scelta per Cristo" e scoprire il modello di umanità che vogliono seguire, la propria vocazione e il loro posto all'interno della Comunità Cristiana;

- è urgente promuovere la presenza di **Operatori Liturgici** e - perché no? - anche **istituiti** nel ministero al quale il Signore vorrà chiamarli. Occorre formare Gruppi Liturgici che, oltre le Corali, includano ministranti, lettori ed Operatori Liturgici in genere; compito loro è farsi carico di rendere le liturgie vive, capaci di parlare al cuore dell'uomo e di testimoniare la fede in Gesù Cristo.

A conclusione della Visita pastorale alla Forania di Alife desidero ringraziare tutti voi e, in particolare i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi e i Laici per l'affetto con cui mi hanno accolto, per gli esempi di fede e di dedizione che mi hanno offerto, per la collaborazione alla buona riuscita della Visita pastorale. Gesù che ci ha aiutato a scorgere la sua opera in mezzo a noi e a individuare il cammino da percorrere per essere più fedeli al Vangelo, vi doni il Suo Spirito per suscitare nelle vostre Comunità la gioia di incontrarlo e l'entusiasmo di annunciarlo. Con tali auspici, invocando la celeste intercessione di Maria, Madre della Grazia, e dei Santi Patroni delle vostre Comunità, vi saluto nel Signore e vi benedico di cuore.

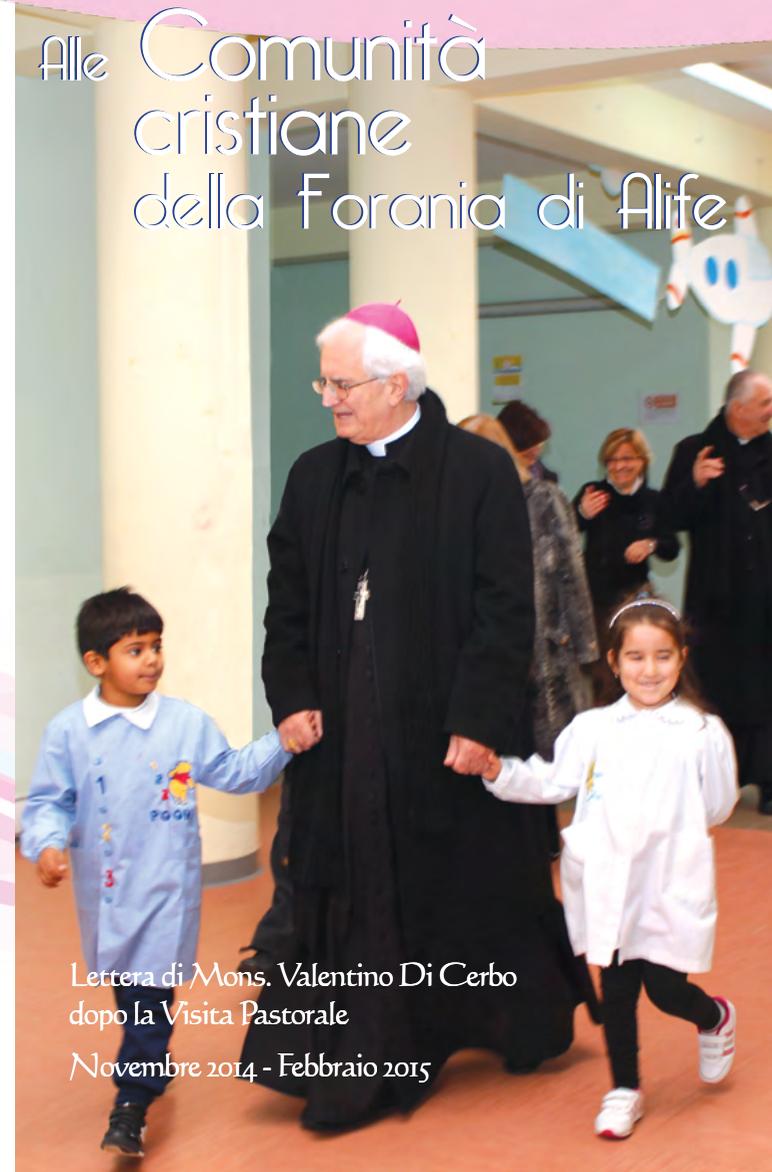
Piedimonte Matese, 1 maggio 2015

+ Valentino Di Cerbo



Diocesi di Alife - Caiazzo

Alle Comunità
cristiane
della Forania di Alife



Lettera di Mons. Valentino Di Cerbo
dopo la Visita Pastorale

Novembre 2014 - Febbraio 2015

Nei mesi scorsi sono stato in mezzo a voi per la Visita Pastorale: mediante la mia persona il Signore è passato nelle vostre Chiese e nei luoghi di vita, per incoraggiarvi, esortarvi e suscitare una nuova passione per il Vangelo.

Con gratitudine e ammirazione ho incontrato tanti segni di una fede antica, ma non sopita, che è presente nelle scelte quotidiane dei singoli e delle famiglie e suscita generosa partecipazione alla vita delle Parrocchie, rendendole scuole di valori umani e cristiani, riferimenti importanti per i poveri e per quanti cercano un senso autentico per la propria esistenza.

In particolare ho notato l'impegno di tanti che, talora da molti anni, prestano preziosi servizi all'interno delle Comunità: Catechisti, Operatori Caritas, Educatori, persone che curano il decoro della Liturgia e delle Chiese, che animano i momenti di preghiera e che si attivano per rendere vive le tradizioni religiose del territorio...

Tra i segni di umanità e di fede ho notato con ammirazione la premura e l'amore con cui gli anziani e i malati vengono accuditi dalle famiglie. Ascoltando le loro storie di speranze e preoccupazioni ho potuto constatare quanto il Vangelo contribuisce a rendere più alta la qualità della vita.

La presenza del Consiglio Pastorale e di quello per gli Affari economici in tutte le Parrocchie rappresenta un promettente segno del desiderio di vivere un'esperienza di Chiesa partecipata e ministeriale. Auspico tuttavia

che il loro ruolo sia sempre più effettivo ed attivo, capace di promuovere rinnovata responsabilità tra i laici e di progettare una pastorale aperta ad una Comunione più grande ed incarnata.

Particolare interesse ha suscitato in me l'incontro con le Associazioni laiche del territorio. Ammiro l'amore che avete per la vostra terra e l'impegno profuso per valorizzarne ed accrescere la bellezza e il patrimonio culturale. Chiedo a voi e alle Istituzioni civili una convinta collaborazione, animata da un autentico impegno a favore del bene comune, per promuovere in sinergia le tante potenzialità del Territorio. A tal fine assicuro la piena disponibilità delle Parrocchie e della Diocesi.

Ho incontrato molti giovani promettenti e, con dolore, ho notato che molti di essi sono costretti a pensare il loro futuro altrove. Auspico che vengano superate in ambito pubblico e privato forme di individualismo, di familismo, di compromesso, di sfiducia nell'onestà, e che venga promosso un concetto ed una prassi alti della politica per rendere più vivibile ed accogliente il nostro Territorio. Esorto tutte le Parrocchie ad essere spazi aperti per le nuove generazioni, capaci di accoglierne e orientarne bisogni, attese e speranze e di avere il coraggio di modificare le proprie strutture e organizzazioni, cioè di realizzare concretamente quella "conversione pastorale" cui Papa Francesco ci invita per essere più fedeli al Vangelo.

La Visita pastorale ha evidenziato che:

- le nostre Comunità hanno bisogno di **Operatori Pastoral** meno improvvisati e **più formati**, con più passione per il Vangelo. La nostra Diocesi da quattro anni vive la felice esperienza della 'Scuola per Operatori Pastoral', strutturata in forma foraniale per facilitare la maggior partecipazione possibile. Duole constatare che non sempre è stata colta l'importanza di questa proposta. Per evitare che persone, pur animate da buona volontà, possano scaricare sugli altri le proprie povertà culturali e spirituali, danneggiando l'Annuncio del Vangelo, invito gli Operatori pastorali della Forania ad un rinnovato impegno a curare la propria formazione spirituale e teologica per diventare autentiche risorse per le nostre Parrocchie;
- nelle nostre Comunità **per i ragazzi e i giovani si fa ancora troppo poco**. Spesso la pastorale rischia di essere chiusa in una ritualità disincarnata - che non parla al cuore - dalla quale gli adolescenti, i ragazzi e i giovani prendono le distanze. A riguardo, chiedo alle Comunità di non chiudersi esclusivamente nella coltivazione delle tradizioni religiose del passato, ma di preoccuparsi soprattutto che la fede che le ha prodotte diventi patrimonio delle nuove generazioni, aprendo le porte non solo per accogliere i giovani, ma soprattutto per uscire, cercarli, e testimoniare loro che "l'affare migliore della vita" è incontrare e seguire Gesù Cristo. Questo